

Avvento 2020: INCONTRO ALLA VITA

TERZA SETTIMANA

13 dicembre III DOMENICA di Avvento B

ESSERE PER L'ALTRO

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Giovanni (1,6-8.19-28)

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. ... Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». ... Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo».

LA RIFLESSIONE

... Come testimoni per dare testimonianza. Saremo capaci di assumere uno stile di vita che sa trasmettere luce a chi ci sta accanto, attraverso gesti concreti e sinceri di bene? Si tratta di crescere nella capacità di costruire relazioni significative per ritrovare ricchezza di umanità. Ecco la sfida di questo periodo attraversato dalla prova: non perdere la nostra umanità come cifra caratterizzante dei nostri rapporti.

LA PREGHIERA

**Ti chiediamo, Signore, il dono della generosità
che sa soccorrere chi è nel bisogno,
sa ascoltare e valorizzare chi ci sta accanto.
Troveremo tutta la grandezza della nostra identità
nella capacità di farci vicino alle necessità degli altri.
Amen!**

14 dicembre LUNEDI'

AUTORI DELLA VITA

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (21, 23 -24)

Entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?». Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo.

LA RIFLESSIONE

La storia degli uomini ci consegna esempi di autoritarismo. Da questo atteggiamento di forza violenta sono nati imperi che hanno generato sfruttamento e morte, ma che poi sono tutti crollati. L'autorità di Gesù, invece, è autorevolezza che non è ancorata a violenza o sopraffazione. E' autorità perché si fonda non tanto su mezzi, ma continuamente orienta al fine. E' autorità perché il suo è un esempio ed un messaggio che ci sospinge, continuamente, ad essere autori della nostra vita.

LA PREGHIERA

**Dio, Tu che sei nostro Padre,
guidaci al fine vero ed autentico
della nostra vita.**

**Rendici docili e disponibili
al Tuo esempio di vita e alla Tua parola
per essere autori della nostra esistenza.**

Amen!

FATTI NON PAROLE ...

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (21,28-31)

«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: «Figlio, oggi va' a lavorare nella vigna». Ed egli rispose: «Non ne ho voglia». Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: «Sì, signore». Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?».

LA RIFLESSIONE

La nostra è l'epoca della comunicazione: parola, immagine. Strumenti rapidi, accessibili e globalizzati. Parole ed immagini che rivelano più la preoccupazione della quantità, riempire spazi televisivi o fogli di carta presto, prima di altri. Mentre il cuore, ciò che si prova, e l'intenzione profonda, ciò che è voluto e desiderato, realizzano lo spessore qualitativo della comunicazione. Così il parlare diventi scintilla iniziale del vivere.

LA PREGHIERA

**Rendi possibile, o Spirito che sei intelligenza,
che la nostra parola riveli
il sentire profondo del nostro cuore.
Ciò che è proferito dalle labbra
sia manifestato realmente con scelte di vita.
Amen!**

16 dicembre **MERCOLEDI'**

VEDERE CON GLI OCCHI DEL CUORE

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Luca (7,19-23)

Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

LA RIFLESSIONE

Nella fede di Gesù di Nazareth scopriamo la verità di un paradosso secondo i criteri umani: Dio è Padre e ci ama. Ricchi di questa certezza possiamo accorgerci delle fragilità intorno a noi. Vedere con gli occhi la realtà dei bisogni che, egoisticamente, la mentalità corrente nasconde o minimizza con discorsi che sollevano dalla responsabilità perché la colpa è sempre di qualcun altro. Voler bene, con un cuore disponibile, a queste persone e farli sentire, con gesti concreti, amati dal Signore.

LA PREGHIERA

**Signore Gesù, sospingi le nostre giovani forze
a percorrere la strada che vede nel bisogno
degli altri l'occasione per raccontare,
con fatti di generosità, la buona notizia:
Tu hai amore infinito per ogni creatura.
Amen!**

NELLA STORIA

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (1,1.6.12.169

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo. Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli. Iesse generò il re Davide. ... Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconia generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele. ... Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

LA RIFLESSIONE

La storia "vera" non è quella studiata sui libri. La storia è la vita degli uomini e delle donne che vivono e muoiono nello scorrere dei giorni. Questa storia è per lo più sconosciuta. C'è una storia così che ha preparato e atteso la presenza di Dio nelle vita degli uomini. Persone e persone che, anticipatamente, hanno creduto che c'era uno stile di vita migliore cui aspirare per trovare pienezza di vita, che poi si sarebbe realizzato nella vita di Gesù. Ora ci siamo noi che, "posticipatamente" possiamo decidere che Gesù è veramente la realizzazione della nostra libertà.

LA PREGHIERA

**Insegnaci, o Padre,
Signore della storia,
il rispetto per le tante vite semplici e sconosciute
delle donne e degli uomini
che hanno costruito la nostra storia,
nella quale abbiamo l'occasione
di incontrare, se vogliamo, TE.
Amen!**

ESSERE BAMBINO

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Matteo (1,20-21)

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

LA RIFLESSIONE

Dio, che per definizione, in quanto a perfezione, è l'essere superiore ad ogni altra realtà, entra nella storia. Il nostro Dio, Signore e Creatore delle cose visibili ed invisibili, appare nella storia come BAMBINO, così come ogni altra persona inizia il suo percorso di vita. Novità assoluta nella storia delle religioni. Di fronte al Dio – bambino, potremo imparare uno stile di vita semplice, autentico che non ama colpi di scena, ma predilige il percorso di una crescita nel bene paziente e graduale: "essere bambini" un po' per sempre.

LA PREGHIERA

**Grazie, o Dio,
perché manifestandoti in Gesù Bambino
non costringi a crederti "per forza";
ancora una volta potremo sceglierti,
perché Ti manifesti come uno di noi
per condurci nell'orizzonte infinito che Tu sei.
Amen!**

LA PAROLA

Dal vangelo secondo Luca (1,11-16)

Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccaria si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccaria, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore.

LA RIFLESSIONE

Avere un figlio, essere un figlio è un dono. E' una presenza che va accolta. I genitori accolgono il figlio che non è un loro prodotto, ma una persona ben distinta da loro. I figli accolgono quei genitori che li hanno generati e cresciuti per camminare nella vita. Il legame familiare, quindi, vive di un movimento "circolare" di riconoscenza e gratitudine perché siamo dono gli uni per gli altri. Sciogliamo il conflitto generazionale che, a volte, condiziona la relazione, rafforzando la consapevolezza, quali che siano le circostanze, che i tuoi genitori sono un dono per te e tu un dono per loro.

LA PREGHIERA

**Signore Gesù, Figlio unigenito e prediletto,
con Te siamo figli riconoscenti
per avere Dio come Padre.
Donaci di vivere sempre meglio
la dimensione del dono,
come stile di vita,
a partire dalla nostra famiglia.
Amen!**